



Zeugma Film con Arte France
In coproduzione con
La Sarraz Pictures

Presentano

Anatomia del Miracolo

scritto e diretto da Alessandra Celesia

SELEZIONATO AL 70° FESTIVAL DI LOCARNO – FUORI CONCORSO

Premiere: sabato 5 agosto 2017 - 16h15 - La Sala
(con introduzione e Q&A dopo la proiezione)

Replica 1: domenica 6 agosto 2017 - 9h00 - La Sala

Replica 2: martedì 8 agosto 2017 - 11h30 - PalaCinema 3

ufficio stampa film

Lucrezia Viti mail lucreziaviti@presspress.it . cell +39 348 2565827

Livia Delle Fratte mail liviadellefratte@presspress.it . cell +39 349 2233828

Gabriele Carunchio mail gabrielecarunchio@presspress.it .cell +39 338 3440873

www.presspress.it

IL CAST PRINCIPALE

Giusy Orbinato
Fabiana Matarese
Sue Song

IL CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura
Soggetto originale di
Direttore della fotografia
Montaggio
Suono
Produttore
Prodotto da
Con
In coproduzione con
Produttori associati

Con il supporto di
e di
Con la partecipazione di
Con la collaborazione di

Alessandra Celesia
Riccardo Piaggio
François Chambe
Adrien Faucheux
Yolande Decarsin
Michel David
Zeugma Film (F)
Arte France
La Sarraz Pictures srl (I)
Alessandro Borrelli
Antonietta Bruni
Film Commission Torino Piemonte
Valle d'Aosta Film Commission
Film Commission Regione Campania
Pour Parler

INFO TECNICHE

Paese: Francia/ Italia 2017
Durata: 83 min
Formato: HD, color, 1:1.89
Suono: 5.1 sound mix

Sinossi breve:

Napoli. Una Vergine con un livido sulla guancia che genera miracoli. Intorno a lei ruotano tre personaggi femminili che non si incontrano mai, ma che di lividi interni se ne intendono. Giusy, una ragazza in sedia a rotelle che non ha mai ottenuto il miracolo ed è diventata atea, libera di spirito e antropologa esperta in culti mariani. Fabiana, una transessuale a capo di un gruppo di fedeli della Vergine in un quartiere popolare del centro città. E Sue, una pianista coreana in cerca di una nuova direzione da dare alla propria vita, insegnando la musica ai bambini in difficoltà in un luogo città così distante dalla sua cultura di origine. Ognuna con le proprie ferite intime e la loro personale ricerca del "miracolo".

Sinossi lunga:

In principio c'è il livido. Un ematoma blu sulla guancia sinistra. Un gonfiore che è il primo dolore e la causa di ciò che è avvenuto. La contusione ostentata come un vessillo dalla Madre di tutti noi che da secoli se ne sta seduta sulle pendici del Vesuvio, calmissima su un mare di magma. Con il suo livido e il suo dolore. La Madonna dell'Arco. Intorno a questa contusione si articola il ritratto di un paese in piena sofferenza, incapace di rimarginare le proprie ferite, e si penetra lentamente nell'anatomia scomposta di un'Italia che continua ad affondare sotto gli occhi di tutti aspettando da sempre un miracolo, uno qualsiasi. Al centro della storia tre personaggi femminili che non s'incontreranno mai: li seguiamo nelle loro peregrinazioni quotidiane, ognuno nel suo quartiere, nelle sue strade, nei suoi itinerari segreti. Un'antropologa in sedia a rotelle, una transessuale fedelissima alla Vergine, una pianista coreana che ha smarrito la via: tre donne in cerca di se stesse. E poi la musica che percorre tutto il film come un fiume sotterraneo, armonia che ha sentore di cielo. E se lei sola sapesse lenire quel livido che ci rende unici? Se lei da sola potesse compiere il miracolo?

"Io credo nel rosa. Io credo che ridere sia il modo migliore per bruciare calorie. Io credo nei baci, molti baci. Io credo nel diventare forte quando tutto sembra andare storto. Io credo che le ragazze felici siano le ragazze più belle. Io credo che domani sarà un altro giorno, ed io credo nei miracoli."

Audrey Hepburn

“La Vergine del Vesuvio è entrata nella mia vita una domenica invernale del 2012, nella vecchia fotografia di un devoto; il nonno di Sara, la mia compagna, che ha scelto di fare insieme a me un viaggio che ha coinvolto psicologia, antropologia, letteratura e, infine, con l’arrivo di Alessandra, il cinema. Mi incuriosiva cosa sono pronte ad accettare le persone per un voto, in nome della felicità, della sopravvivenza o, addirittura, del male altrui. Oscar Wilde diceva che si può credere all’impossibile, mai all’improbabile. Ogni miracolo porta con sé la complicata ricerca di grazia senza giustizia, ma una responsabilità. Ecco, a Napoli non accade nulla, tranne i miracoli”.

Riccardo Piaggio

Note di regia

Questo film è nato come una soap opera senza copione e senza storyboard di partenza, dove lasciando spazio all’improvvisazione della vita vera, i personaggi hanno finito per trovare da soli la rotta. Se ha l’impianto di una commedia, perché a Napoli non si può sfuggire al genere, è con la freddezza del cinema danese che mi sono avvicinata al soggetto.

De Filippo è stato il mio punto di riferimento, l’oscillazione continua tra veglia e sonno, realtà incarnata nelle nostre aspirazioni più intime.

Se poi fossi riuscita a portare un po’ di Chekhov nei dialoghi sospesi e nei silenzi, i miei sogni nel cassetto sarebbero definitivamente esauditi.

Protagonista assoluta è La Vergine dell’Arco, con il suo livido e il suo dolore: lei fa da filo conduttore al film, appare e scompare diventando simbolo o presenza magmatica secondo le esigenze. Gli altri sono comparse con aspirazioni da protagonisti e il ruolo principale se lo meritano tutti: rappresentano a pieno titolo le sfaccettature di un paese intero che in quella città si rispecchia.

Ogni personaggio è metafora, ogni vita è un tassello del puzzle.

Alessandra Celesia

Biofilmografia della regista

Alessandra Celesia, dopo la laurea in lettere moderne all'Università di Milano, lavora a lungo nel teatro, come attrice e regista. Dalla Valle d'Aosta si trasferisce a Parigi dove frequenta le scuole di teatro di Philippe Gaulier e Jacques Lecoq. Fa parte di numerosi gruppi di prosa in Italia e in Francia ed è direttrice artistica della compagnia Sinequanon. Collabora con diverse compagnie di Teatro in Irlanda del Nord: lo spettacolo In Tall Grass, diretto per la Echo Echo dance company di Derry, è alla frontiera fra teatro e documentario, le sue due passioni.

Nel 2012 dirige *Le libraire de Belfast* (Miglior Film e Premio del Pubblico al Festival dei Popoli). Nel 2014 realizza *Mirage a l'Italienne* (Menzione della Giuria al SalinaDocFest e al Milano Film Festival). Nel 2016 viene selezionata a *Visions du Réel* con il suo cortometraggio intitolato *La Visite* e con il mediometraggio *Un temps pour danser*; entrambi raccontano il rapporto tra malattia mentale e arte.

Da sempre si interessa alle persone, la loro fragilità, la loro umanità, che vivano in Italia, a Parigi o Belfast.

2016 *Le bal* - 52' Doc

2012 *Mirage à l'Italienne* - 90' Doc

2011 *The bookseller of Belfast* - 53' Doc

2008 *89, av de Flandre* - 52' Doc

2006 *Luntano* - 52' Doc

I PERSONAGGI PRINCIPALI

GIUSY

Trent'anni passati su una sedia a rotelle. Immobile dalla nascita. Quasi cieca. Una vita passata in un appartamento di fronte al santuario di una Vergine che dispensa miracoli, ma non a lei. Allora Giusy diventa atea e antropologa dei culti mariani per studiare a fondo l'anatomia del miracolo. Si avventura con il suo piccolo registratore fra fedeli che rotolano a terra e si disperano di fronte a colei che sola potrà salvarli. Li intervista, li studia, li ama e li disprezza. Come non comprenderli? Come non prenderne le distanze? Donna disabile in un Sud Italia che non perdona chi non dice « mea culpa » e si ribella al destino, Giusy vuole correre veloce come il suo idolo Valentino Rossi. Perché se il suo corpo è fermo, la sua testa va ai 320 Km/h e niente potrà fermarla. La rassegnazione all'umana condizione non fa per lei, perché "vivere contro" è una condizione che ha imparato fin da piccola e Vasco Rossi ha saputo farne un canto di liberazione che lei grida dal balcone. Giusy con gli occhiali da sole e i capelli biondi sciolti al vento tira dritto per la sua strada, forte delle sue ferite che fanno di lei ciò che è.

FABIANA

Di notte si prostituisce. Di giorno è a capo di un'associazione di fedeli della Vergine. Questa Madre dolorosa è tutto ciò che ha di più caro e trasmette la sua fede alla nipotina dodicenne, a cui insegna anche a vivere. Fabiana è ancorata al suo quartiere popolare, ma vorrebbe volare lontano, magari a Parigi o a Nizza che ha un mare bellissimo di cui lei non

sa dire il nome. Fabiana è uomo, donna, madre putativa e ha unghie lunghissime che la fanno sembrare una farfalla notturna. Fabiana è innamorata. Fabiana è determinata. Nel caos di una città in cui sopravvivere è un'arte ha trovato un equilibrio interiore che sfiora il miracolo. E se quel livido interno lo nasconde sotto spessi strati di fard, non è certo meno doloroso da sopportare. Ma lei che ama la notte, il silenzio della notte, la via della notte, prepara la processione del giorno del lunedì in Albis in cui si ritroverà a tu per tu con Colei a cui da sempre si affida ciecamente.

SUE

Nata in Corea, Sue è stata allevata dalla nonna che apparteneva alla dinastia Li come una principessa. Per questo il dolore del mondo e le sue bassezze le risultano incomprensibili. Leggendo Delitto e Castigo ha scoperto che qualcosa nel mondo gira storto: allora si è data alla musica ma nemmeno quella è riuscita a salvarla. Pianista a fine carriera, persa in una città di cui non capisce il funzionamento, Sue cerca di ritrovare se stessa e un senso alla vita che le sfugge fra le mani. Si ritrova a dare lezioni gratis ai bambini di un quartiere difficile che un gruppo di suore tenta di salvare dalla strada: solo a contatto con la vita vera potrà trovare le risposte che cerca. E alla Vergine potrà chiedere un miracolo, quello della maternità che la vita le ha negato.

ALTRI PERSONAGGI

ANTONINO

Antonino è compositore e vicino di casa di Fabiana. Quando lui suona il piano, lei lo sente attraverso il muro spesso che divide le loro stanze. Per questa Fabiana affida ad Antonino il nipotino che ha un talento particolare per il pianoforte. Allora Tonino compie il miracolo, portando tutti ad assistere un concerto al San Carlo, il teatro più bello del mondo.

MARTINA

Martina ha dodici anni, è ancora una bambina ma fra poco sarà donna. Allevata dalle zie transessuali Martina si trasforma ogni giorno sotto ai loro occhi attenti. La bambina parla come un maschio ma è bella come il sole. Cosa farà di lei la vita? Riuscirà la zia Fabiana a tenerla sulla retta via? E la zia Claudia potrà permettersi di regalarle un motorino elettrico come hanno tutti gli altri ragazzini del quartiere?

La sera a letto si fanno il solletico e si raccontano storie d'infanzia e bagni al mare. Insieme sognano un futuro impossibile e fughe notturne che le porteranno lontane. Ma per il momento ogni domenica Martina si veste di bianco e sfila per le vie della città per celebrare la Madonna e il suo livido miracoloso.

LE SOCIETÀ DI PRODUZIONE

Zeugma Film

Zeugma film nasce nel 1996 per mano di Michel David, produttore che afferma come per lui questa sia più una passione che un lavoro. Zeugma si pone l'obiettivo di offrire l'inatteso, l'eccezionale, l'inaspettato.

Nei suoi venti anni di carriera, ha prodotto autori emergenti come Lucas Belvaux e registi navigati come André Labarthe.

La società ha prodotto principalmente documentari di creazione, quasi 30 film tra cui gli ultimi quattro film di Alessandra Celesia (2017 Anatomia del Miracolo- 83' Doc; 2016 Le bal - 52' Doc; 2012 Miracle à l'Italienne - 90' Doc; 2011 The bookseller of Belfast - 53' Doc)

La Sarraz Pictures

La Sarraz Pictures è una società di produzione cinematografica fondata a Torino, nel 2004, da Alessandro Borrelli. Nei suoi primi undici anni di attività ha prodotto due film, circa quindici documentari e cinque web platform, tutti presentati e spesso premiati nei più prestigiosi festival internazionali, poi distribuiti oltre che in Italia in molti territori internazionali. La Sarraz Pictures è riconosciuta a livello internazionale come società di produzione di "cinema di qualità", è membra del network ACE e Producers On The Move, grazie ai numerosi premi e riconoscimenti ottenuti con le Opere di cinema e documentario creativo realizzate sin dalla sua fondazione.

Ha lavorato con Autori come Gianluca e Massimiliano De Serio, Sergio Basso, Francesca Balbo, Valentina Pedicini, producendo spesso i loro film d'esordio e co-producendo Autori riconosciuti a livello internazionale come Eugène Green.

contatti

La Sarraz Pictures

www.lasarraz.com

lasarrazpictures@gmail.com

lasarrazdistribuzione@gmail.com

TeF: +39 011 5534260